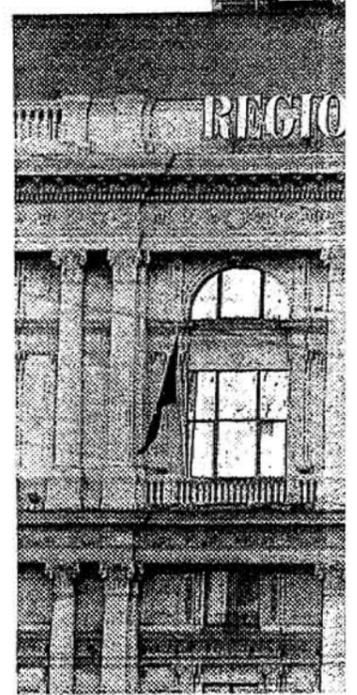


58 milioni

IL COSTO DELL'IMPIANTO

L'opera avrà un costo complessivo di 58 milioni di euro: 35 serviranno per la realizzazione dell'impianto nella "colmatina", 19 per il collettamento da Sestri Levante verso Lavagna e 4,5 saranno impiegati per tenere in regime di efficienza il depuratore di Chiavari e altri impianti della Val Fontanabuona. La potenzialità del depuratore nella sua fase completa di realizzazione sarà di 150.000 abitanti.



LA RISPOSTA

Vaccarezza

«Nessuna falsità sull'infrazione»

Il sindaco di Lavagna Giuliano Vaccarezza ha voluto chiarire una volta per tutte quale sia la situazione relativa al nuovo impianto di depurazione delle acque comprensoriale fornendo al contempo rassicurazioni sul fatto che verranno effettuati tutti gli studi necessari al fine di scongiurare rischi dovuti alla presenza di una "colmatina" alla foce del fiume Entella.

«Siamo i primi - afferma Vaccarezza - a volere che vengano effettuati tutte le verifiche necessarie prima di procedere alla costruzione. Studi che, lo ricordo, sono finanziati con i fondi destinati alla depurazione dell'acqua. Vorrei anche ricordare - dice il primo cittadino non senza una certa dose di vena polemica - che nel piano regionale delle Acque nato nel 2003 e approvato in via definitiva nel 2009 con voto favorevole di tutte le forze politiche, è presente il depuratore di Lavagna con copertura da Zoagli fino alla val Petronio. Poi ho anche sentito dire che non sarebbe vera l'affermazione secondo cui i comuni rischiano un'infrazione europea e che ciò sarebbe stato detto per alimentare paure. Ebbene, basta andare a consultare il riferimento e il numero di infrazione europea al riguardo, che è un dato oggettivo sul quale non si può discutere».

[gia.gra.]

L'OPERA Appuntamento in Regione a inizio febbraio per l'accordo di programma

Nuovo depuratore comprensoriale I sindaci danno l'ok

In programma studi per verificare l'impatto della "colmatina" su mare ed Entella

Unione di intenti e ferma volontà di arrivare alla realizzazione del nuovo impianto comprensoriale di depurazione delle acque alla foce dell'Entella, a Lavagna, nel minor tempo possibile. Non prima, però, che vi sia assoluta certezza, fornita da appositi studi, circa l'assenza totale di rischi sia per il fiume che per il mare.



Giuliano Vaccarezza primo cittadino di Lavagna

È questa la linea guida adottata ieri mattina al municipio di Lavagna dai sindaci dei sette comuni del Tigulio e della Val Petronio interessati dal progetto. La riunione è stata convocata affinché i primi cittadini potessero ricevere e valutare la bozza dell'accordo di programma preparata dal Comune

di Lavagna, che ne ha inviato una copia anche alla Regione Liguria in modo che i tecnici di piazza De Ferrari, qualora lo ritenessero necessario, possano apportare modifiche. Il prossimo sei febbraio gli amministratori levantini si riuniranno a Genova alla presenza dell'assessore Renata Briano per la presentazione della versione definitiva del documento, passaggio che precederà quello dell'approvazione.

«Si è concordato e dato adesione - dicono i sindaci di Lavagna, Castiglione Chiavarese, Sestri Levante, Casarza Ligure, Cogorno, Ne e Carasco - alla realizzazione e localizzazione dell'impianto comprensoriale di depurazione per il trattamento dei reflui dei propri comuni alla foce del fiume Entella nel Comune di Lavagna, in conformità al Piano di tutela delle acque approvato dal consiglio regionale con

deliberazione numero 34 del 24 novembre 2009 e in conformità alla decisione unanime della conferenza dei sindaci in data 14 settembre 2012 con cui sono stati approvati gli interventi 2013/2015. Per dare corso a tale iniziativa si condivide il percorso dell'accordo di programma sotto la regia della Regione Liguria. Questo accordo è il presupposto amministrativo e la condizione indispensabile per il raggiungimento degli scopi prefissati e lo strumento organizzativo autorevole in grado di assicurare il collegamento tra i vari processi, sia di pianificazione che di attuazione degli interventi previsti non solo depurativi ma urbanizzativi a favore del Comune che andrà a ospitare l'impianto».

Il 2013 sarà quindi l'anno dedicato alla progettazione del nuovo impianto di depurazione delle acque di Lavagna e, cosa di grande importanza, a tutte le verifiche e gli studi necessari, che saranno eseguiti «da persone altamente qualificate», spiega il sindaco di Lavagna Giuliano Vaccarezza. In una fase come questa, il pensiero di tutti va alle potenziali conseguenze che potrebbero derivare dalla

costruzione di un impianto in una zona come quella della foce dell'Entella. Dubbi sono stati sollevati da più parti. L'ultimo in ordine temporale è stato sollevato dal sindaco della vicina Chiavari Roberto Levaggi. «Esiste un Piano di tutela delle acque e una decisione dell'Atto votata all'unanimità l'anno scorso per intraprendere il percorso del depuratore comprensoriale. I Comuni sono sotto procedura di infrazione - afferma il sindaco di Casarza Ligure Claudio Muzio - Noi crediamo che la costruzione della "colmatina" e del depuratore non sia pregiudizievole per il litorale e che non si verifichino fenomeni negativi. Questa è la condizione, che dovrà essere confermata, per la realizzazione dell'opera. Siamo noi che sollecitiamo studi e indagini eseguite da soggetti terzi proprio perché si abbiano garanzie su questo fronte. Ciò detto, se effettivamente

vamente sarà confermata l'assenza di rischi di vario tipo, dal mio punto di vista il Comune di Lavagna effettua un'operazione intelligente visto che passeggiata e pista ciclabile valorizzeranno tutto il litorale».

GIACOMO GRASSI

«Grande unità d'intenti»

Lavori al via nel 2014